



LE PROPOSTE DEL GRUPPO DI LAVORO BIOFORV SU CERTIFICATI DI IDENTITA' E REGISTRI DI CARICO E SCARICO D.LGS 386/2003

Lucia Contri, Regione Emilia Romagna

IL QUADRO NORMATIVO

REG. CE/1597/2002 del 6/09/2002

presentazione degli elenchi nazionali dei materiali di base per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione

CODIFICA DEL REGISTRO DEI MATERIALI DI BASE E DEI CERTIFICATI PRINCIPALI DI IDENTITÀ

**DIRETTIVA
1999/105/CE DEL
CONSIGLIO
del 22 dicembre 1999
relativa alla
commercializzazione
dei materiali forestali
di moltiplicazione**

**DECRETO LEGISLATIVO
10 novembre 2003 n. 386
“Attuazione della direttiva
1999/105/CE relativa alla
commercializzazione dei
materiali forestali di
moltiplicazione”**

LA FILIERA VIVAISTICA E LA RINTRACCIABILITA' DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE



Certificato principale con la individuazione del materiale di base **ammesso** dal quale il materiale proviene



In vivaio il materiale viene segnato nel **registro** di carico e scarico del materiale di **moltiplicazione**



In vivaio ogni singola partita di materiale di moltiplicazione deve durante tutte le **fasi di produzione** essere **identificata**

Codice di partita - Nome botanico - Categoria - Destinazione - Tipo di materiale di base - Regione di provenienza - Origine del materiale - Anno di maturazione (per i semi) – se è geneticamente modificato



i materiali di moltiplicazione devono essere accompagnati da **cartellini** durante tutte le **fasi di commercializzazione** contenenti le informazioni indicate da DL 386. Nel caso dei semi deve essere indicato anche:

Purezza – Percentuale di germinazione (in casi particolari percentuale di semi vitali) – peso di 100 semi - N° di semi germinabili per Kg

IL REGISTRO NAZIONALE

MODELLO STANDARD DEGLI ELENCHI NAZIONALI DEI MATERIALI DI BASE													
A	B	C	D	Ubicazione della fonte dei materiali di base				I	J	K	L	M	N
				E	F	G	H						
Stato	specie arboree parte B5 Allegato	categoria	regioni di provenienza e/o registro nazionale di riferimento dei materiali	nome geografico o nome riconosciuto	lat.	long.	alt.	tipo di materiale di base	superficie	origine	origine dei materiali di base non autocto	finalità	osservazioni (VEDI NOTA)
IT			per le voci 3-4 solo estremi del registro nazionali	nome dell'ubicazione della fonte di semi, soprassuoli, arboreti ecc..	56°31'N=56.31N	idem	metri		ettari per specie /n. alberi con A		precisare l'origine della categoria a 2 precedente		
B	aal=Abies alba Mill. Fsy=Fagus sylvatica L.												
C	1=Identificati alla fonte 2=Selezionati 3=Qualificati 4=Controllati												
I	1=fonte di semi 2= soprassuolo 3=arboreto seme 4 genitore 5=clone 6=miscuglio di cloni												
K	1=autoctono/indigeno 2=non aut/non ind 3=origine sconosciuta												
M	1=silvicoltura multifunzionale 2=altre finalità												
N	precisare categoria 2 precedente	varietà di Pinus nigra e specie Populus (Colonna B)						specificare per i controllati valutazione controllo o controllo					
	non necessario per genitori/clone/miscuglio di cloni (4/5/6)												

CODIFICA MATERIALE DI BASE

	IT/amo/1/410/RERBO/323msIM/0071/1
IT	SIGLA DELLO STATO SE NECESSARIO LE LETTERE POSSONO ESSERE SOSTITuite DA NUMERI ES. IT DA 08
amo	Acer monspessulanum L. A LIVELLO NAZIONALE OCCORRE FARE UN ELENCO UNICO CON LE SIGLE ANCHE DELLE SPECIE AGGIUNTE
1	1=Identificati alla fonte 2=Selezionati 3=Qualificati 4=Controllati
410	DA CODIFICARE A LIVELLO NAZIONALE PROPOSTA ES. FASCIA PLANIZIALE DELLA REGIONE PADANIA 400/SOTTOREGIONE ALTA PIANURA 410
RERBO	PUO' CAPITARE CHE L'ABETE ROSSO PROVenga DALLA STESSA REGIONE DI PROVENIENZA MA DI DUE AMMINISTRAZIONI DIVERSE PER QUESTO ANDREBBE INSERITA LA SIGLA REGIONALE
323msIM	LONGITUDINE-LATITUDINE-ALTITUDINE
0071	SCHEDA REGISTRO EMILIA-ROMAGNA VENA DEL GESSO
1	LE FINALITA' 1=silvicoltura multifunzionale 2=altre finalità SAREBBE OPPORTUNO AMPLIARE LA CODIFICA DI TALI FINALITA' IN MODO OMOGENEO.

LA CODIFICA DEI CERTIFICATI PRINCIPALI D'IDENTITÀ



OBIETTIVO

*individuare un criterio di **numerazione dei certificati principali d'identità** che consenta di **risalire alla località di raccolta** dei materiali utilizzati negli impianti per poter estrarre in futuro informazioni sul comportamento dei diversi materiali nelle diverse situazioni*

CODICE

numero del popolamento dove è stata effettuata la raccolta del seme e non la regione di provenienza in quanto fornisce un'informazione più dettagliata.

CODIFICA CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITA'

CE/IT/aal/LO/0001/08/001

- ❖ aal Codice specie a tre cifre come da reg. 1597/2002
- ❖ LO Codifica Organismo Ufficiale (regione o provincia) che ha emesso il certificato - dovrà essere predisposto un elenco unico nazionale
- ❖ 0001 numero popolamento all'interno degli elenchi regionali
- ❖ 08 anno di raccolta a due cifre intendendo per anno l'annata silvana di raccolta (e non anno solare) che va dal 1 luglio al 30 giugno di ogni anno
- ❖ 001 numero progressivo interno dell'Organismo Ufficiale che ha emesso il certificato (deve ripartire ogni anno da 001)

Sarebbe auspicabile che venisse predisposto un database in cui potranno essere inseriti tutti i certificati principali emessi in Italia.

DATI DA INDICARE NEL REGISTRO DI CARICO E SCARICO

- **N. PROGRESSIVO OPERAZIONE CON INDICATO GIORNO MESE E ANNO;**
- **NOME BOTANICO DELLA SPECIE SECONDO LE CODIFICHE EUROPEE**
- **CODICE CERTIFICATO DI PROVENIENZA (CPI = CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITA') DEL MATERIALE DI BASE CON RIFERIMENTO UNICO AL REGISTRO REGIONALE;**
- **QUANTITA' MATERIALE CARICATO/SCARICATO/RESIDUO**
- **DESTINATARIO DELLA PARTITA E N. DEL DOCUMENTO DI TRASPORTO (DDT);**



I CAMPI OBBLIGATORI

In ogni registro occorre:

- **indicare il numero progressivo relativo all'anno dell'operazione registrata;**
- **indicare il giorno, il mese e l'anno di effettuazione dell'operazione;**
- **indicare il nome botanico della specie, secondo quanto riportato nell'allegato I del D.Lgs. n. 386/2003;**
- **specificare, nel registro dedicato ai frutti forestali, se trattasi di frutti forestali o seme grezzo;**
- **indicare la provenienza o il codice di provenienza, se esistente, del materiale forestale di moltiplicazione;**
- **indicare, nella parte del carico, la quantità (in peso o volume per i frutti; in peso per le sementi, in numero per le piantine);**
- **Indicare, nella parte dello scarico, la quantità (in peso o volume per i frutti; in peso per le sementi, in numero per le piantine);**
- **indicare la quantità residua del materiale forestale di moltiplicazione;**
- **indicare il destinatario (denominazione dell'azienda);**
- **indicare il numero del documento di trasporto (DDT) nel caso di cessione del materiale;**
- **riportare, sul registro delle sementi, il numero di riferimento di scarico dei frutti;**
- **indicare sul registro delle piantine, il numero di riferimento di scarico delle sementi;**
- **riportare il numero del certificato principale di identità (CPI);**
- **riportare, sul registro delle piantine, il numero del passaporto che accompagna il materiale commercializzato e, nel caso tale materiale sia destinato in una Zona protetta, indicare il relativo codice "ZP" (desunto dall'allegato VI del D.Lgs. n. 214/2005;**
- **indicare eventuali note.**

SITO PRODUTTIVO O CENTRO AZIENDALE

Ai fini della tenuta dei Registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 386/2003, si deve intendere per

sito produttivo o centro aziendale

luogo dove avviene realmente la produzione del materiale forestale di moltiplicazione nonché la successiva commercializzazione. Ogni centro aziendale può predisporre uno specifico data-base informatizzato a propria discrezione o necessità; di tale registro dovrà produrre una stampa cartacea per qualunque tipologia di materiale forestale di moltiplicazione (frutti, sementi, piantine), qualora sia terminata la disponibilità delle righe compilate in ogni singolo foglio. Eventuali correzioni o modifiche dovranno essere leggibili, datate e firmate dal responsabile della tenuta dei registri.

LA VIDIMAZIONE

- **La stampa dovrà essere effettuata su materiale cartaceo numerato e vidimato dal Servizio fitosanitario competente per territorio, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.**
- **I registri, conservati presso il centro aziendale, devono rimanere a disposizione per i controlli da parte degli organismi competenti, per almeno 7 anni dalla data di stampa**
- **Anche il registro tenuto su base cartacea, una volta esauriti i fogli vidimati, va conservato per almeno 7 anni.**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE